

| DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA | | | |
|--|-------|-------|-------|
| Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845 | | | |
| INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495 | | | |
| PREZZI D'ABBONAMENTO | | | |
| | Anno | Sem. | Trim. |
| UNITA' (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| FINANCIA | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| VIE NUOVE | 4.250 | 2.250 | 1.200 |
| Spedizione in abbonamento postale — Conto corrente postale 1/29793 | 1.800 | 1.000 | 500 |
| PUBBLICITÀ: mm. colonna — Commerciale: Cinema L. 150 — Domestico L. 200 — Echi spaccati L. 150 — Cronaca L. 150 — Necrologia L. 150 — Finanza L. 200 — Legali L. 200 — Rivolgimenti (SP) L. 200 — Pubblicità L. 200 — Roma — Tel. 686.511 2-3-4-5 e successi in Italia | | | |

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 9 APRILE 1955

Il 14 aprile l'Unità pubblicherà il resoconto dei lavori del COMITATO CENTRALE Amici, organizzate la diffusione!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DOPO I'UEO

Le ultime notizie sui tentativi occidentali di concordare una linea comune per le future trattative ipotetiche trattative a quattro sono di ventiquattro ore fa: l'agenzia americana Associated Press ci fa sapere che il primo ministro francese, Edgar Faure, sarebbe intervenuto presso i suoi colleghi d'Inghilterra e d'America per ottenere la nomina immediata di una commissione di esperti che dovrebbe mettere a punto un « calendario » e un « programma » per un incontro con l'Unione Sovietica. Sintomatico è il fatto che i termini di questo « programma » non vengano elencati, e così il contenuto della trattativa futura rimane nell'ombra. Il principio stesso della trattativa, del resto, è in discussione. Eisenhower, nella conferenza stampa del 23 marzo, la voleva al livello dei capi di governo e senza un ordine del giorno prestabilito. Ma quando Bulganin, due giorni dopo, dichiarò di essere favorevole all'idea, la Casa Bianca tacque, mentre il Dipartimento di Stato si limitò ad un commento generico ed elusivo. Poi fu la volta di Churchill. L'ex primo ministro di Gran Bretagna disse ai Comuni che sarebbe stato preferibile un incontro dei capi di governo: ventiquattro ore dopo fu smontato dal suo ministro degli Esteri, attuale primo ministro, il quale disse, invece, che una trattativa a quattro avrebbe potuto svolgersi soltanto in tre tappe.

In precedenza, molte furono le date indicate: dal maggio famoso di Mendès-France siamo ormai nel regno dell'imponderabilità. Eppure, non ricorda le assicurazioni, le promesse fatte durante il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi? L'UEO, renderà più facile la trattativa — scrivevano i propagandisti atlantici: quanto prima ratificheremo l'UEO. Intanto, prima di una trattativa sulla riunificazione della Germania, l'UEO, nonostante che l'altra parte, la parte sovietica, affermasse ripetutamente il contrario. Oggi, a ratifica avvenuta, i fatti si incaricano di provare quale delle due posizioni fosse quella giusta.

Sulla stessa questione austriaca, tante volte indicata come il banco di prova della buona volontà sovietica, sono i governi occidentali a far macchinare indietto. Da Mosca, come è noto, sono venute proposte e fatti fatti da concetti di superare il muro di Berlino. Nel corso di alcuni incontri tra Molotov e l'ambasciatore Bischoff è stato raggiunto un accordo di principio sulle due questioni di fondo che avevano impedito nel passato il raggiungimento di un accordo e il cancelliere non ha accettato la responsabilità della capitale sovietica, per discutere con i dirigenti dell'URSS. Ma si tratta di due questioni — la garanzia contro l'Anschluss e l'impegno a non permettere che l'Austria entri a far parte schieramenti militari — che toccano da vicino la responsabilità dei quattro grandi potenze. Ebbene, nella dichiarazione congiunta diramata dai governi degli Stati Uniti, di Francia e di Gran Bretagna le due questioni vennero lasciate nel vago mentre si rinviava, praticamente, la proposta sovietica di una conferenza al livello adeguato.

Che cosa vuol dire tutto questo? Quando il governo dell'Unione Sovietica affermava che il riarmo della Germania non si conciliava con la proclamata volontà di trattare, i propagandisti atlantici scrivevano che, a meno avvenuta, il governo dell'URSS avrebbe finito con l'arrendersi alla realtà ed avrebbe accettato la trattativa in nome del suo cosiddetto realismo. E forse vi furono, in Italia ed altrove, uomini e gruppi che si lasciarono andare a questa interpretazione di questo argomento. Contro chi, però, se credettero all'arrendimento secondo cui l'UEO avrebbe riportato l'unità nel mondo occidentale, i fatti stanno dimostrando, e ancor più dimostreranno nel futuro, che il riarmo della Germania non risolve, anzi accentua le contraddizioni tra l'Europa e l'America e tra le stesse potenze occidentali. Si può credere all'arrendimento secondo cui la cosiddetta unità europea avrebbe favorito la ricerca della distensione, la corsa al riarmo atomico e termoneutrico prova il contrario: se credettero alla favola di una immediata trattativa sulla riunificazione della Germania, riflettano al fatto che

CONCLUSIONE DEL LUNGO VIAGGIO IN AMERICA

Preannunci di crisi accolgono Scelba

Formali dichiarazioni a Ciampino e fredde accoglienze - Saragat non vuole un semplice rimpasto ma un "profondo rinnovamento"

Gli on. Scelba e Martino, col rispettivo seguito, sono giunti ieri all'aeroporto di Ciampino alle 17.15. Erano ad attenderli Saragat, Villabona ed altri ministri e sottosegretari. L'onorevole Fanfani, le consuete rapresentanze militari. Dopo le cerimonie di rito, Scelba ha fatto una breve e formale dichiarazione trasmessa per radio, priva di interesse politico. Scelba ha detto che i cordiali colloqui e incontri avuti nelle città americane testimoniano dell'interesse che l'America porta al nostro Paese. Egli ha assicurato che il viaggio è stato



Scelba legge le sue dichiarazioni all'arrivo a Ciampino, ha la faccia scura: dall'entourage americana alla situazione di pre-crisi trovata a Roma, il passaggio è stato brusco

utile, e ha dichiarato che i termini del futuro colloquio sono stati americani dipenderanno « dalla nostra capacità di saper tradurre in termini concreti e realistici le nostre esigenze e dalla misura in cui saremo capaci di conservare la fiducia nella solidità delle nostre istituzioni ». Analoghi concetti Scelba aveva espressi alla partenza da New York, assicurando che i legami tra i governi italiano e quello americano « non sono mai stati così stretti », e sua volta Scelba ha riaffermato la identità di vedute della politica estera americana con quella italiana, e ha dichiarato che nella prossima riunione del Consiglio atlantico a Parigi si ricreerà il mezzo più idoneo per trattative di superamento del muro di Berlino. Nel corso di alcuni incontri tra Molotov e l'ambasciatore Bischoff è stato raggiunto un accordo di principio sulle due questioni di fondo che avevano impedito nel passato il raggiungimento di un accordo e il cancelliere non ha accettato la responsabilità della capitale sovietica, per discutere con i dirigenti dell'URSS. Ma si tratta di due questioni — la garanzia contro l'Anschluss e l'impegno a non permettere che l'Austria entri a far parte schieramenti militari — che toccano da vicino la responsabilità dei quattro grandi potenze. Ebbene, nella dichiarazione congiunta diramata dai governi degli Stati Uniti, di Francia e di Gran Bretagna le due questioni vennero lasciate nel vago mentre si rinviava, praticamente, la proposta sovietica di una conferenza al livello adeguato.

Che cosa vuol dire tutto questo? Quando il governo dell'Unione Sovietica affermava che il riarmo della Germania non si conciliava con la proclamata volontà di trattare, i propagandisti atlantici scrivevano che, a meno avvenuta, il governo dell'URSS avrebbe finito con l'arrendersi alla realtà ed avrebbe accettato la trattativa in nome del suo cosiddetto realismo. E forse vi furono, in Italia ed altrove, uomini e gruppi che si lasciarono andare a questa interpretazione di questo argomento. Contro chi, però, se credettero all'arrendimento secondo cui l'UEO avrebbe riportato l'unità nel mondo occidentale, i fatti stanno dimostrando, e ancor più dimostreranno nel futuro, che il riarmo della Germania non risolve, anzi accentua le contraddizioni tra l'Europa e l'America e tra le stesse potenze occidentali. Si può credere all'arrendimento secondo cui la cosiddetta unità europea avrebbe favorito la ricerca della distensione, la corsa al riarmo atomico e termoneutrico prova il contrario: se credettero alla favola di una immediata trattativa sulla riunificazione della Germania, riflettano al fatto che

nessuno, ormai, tra i capi dell'occidente osa proporre la questione tedesca come tema di una trattativa con l'Unione Sovietica. E non a caso. Sedersi al tavolo di una trattativa che abbia come obiettivo la riunificazione della Germania, vuol dire infatti, essere preparati ad abolire l'UEO, giacché non è pensabile che una Germania riunificata possa entrare a far parte di un blocco militare diretto contro l'URSS e contro gli altri Paesi dell'Est europeo. Ma l'abolizione dell'UEO significherebbe la rovina di Adenauer e della sua politica, con l'avvento al potere di

le diverse valutazioni che i partiti di maggioranza hanno dato del danno del Congresso socialista di Torino; i rinnovati contrasti tra D.C. e PSDI, e quelli latenti ma insuperabili tra PSDI e PLI.

La decisione di aprire la crisi è stata riformata ancora ieri da Saragat in un editoriale apparso sull'organo socialdemocratico nel momento stesso in cui Scelba scendeva dall'aereo: a prender sul serio gli atteggiamenti socialdemocratici, se ne dovrebbe dedurre che l'attuale governo già più non esiste. Nell'editoriale, Sa-

ragat premette che la recente risoluzione del PSDI non è stata ben capita, in quanto nessuno ha mai rilevato quella parte che fa riferimento ai successi padronali in alcuni complessi industriali e che ne deduce nuove prospettive di azione per il PSDI. Dice Saragat che i lavoratori hanno ora diritto di attendersi qualcosa di più e di un'inaspettata svolta che il fanatismo integralista e quello totalitario, e questo qualcosa di più intende darlo il PSDI. In che modo? Saragat nega che il suo proposito sia semplicemente quello di ritornare allo accordo programmatico del febbraio scorso, e dichiara che quell'accordo deve essere superato e sviluppato secondo l'eterna legge del progresso. Per questa operazione, Saragat ritiene che « più che un rimpasto più o meno largo si dovrebbe parlare di un vero e proprio profondo rinnovamento », beninteso nell'ambito della coalizione democratica.

E' perfino superfluo rilevare, per l'ennesima volta, il carattere bluffistico di questa posizione, nel momento in cui un rimpasto più o meno largo si dovrebbe parlare di un vero e proprio profondo rinnovamento, beninteso nell'ambito della coalizione democratica.

Un ritorno piuttosto grigio in tono minore, quindi, che non confermerebbe sostanzialmente « turistico » del lungo viaggio e l'assenza di concreti risultati politici ed economici. Scomparsa dal Vietnam, il corteo di macchine, Scelba ha fatto perdere le sue tracce, ritirandosi a Villa Madama. Lasciando l'America, Saragat ha dichiarato che non è « essere molto stanco e di volersi disinteressare della politica italiana fino a martedì prossimo: perché, se è vero, questo, per tentare di lasciare calmare le acque della maggioranza in tempesta, ma è un proposito difficile a mantenersi. Già stamane Scelba non potrà esimersi dal recarsi al Quirinale con Martino per riferire sulla « missione », e i colloqui già preannunciati da Saragat e Fanfani — se già non si sono svolti clandestinamente ieri sera — non potranno attendere.

Scelba ha comunque avuto modo di constatare dal primo istante, semplicemente leggendo i giornali, che l'accoglienza riservata dagli ambienti politici e dalla stampa di questa tendenza è stata delle peggiori che mai si siano viste. Da un lato, pochi hanno fatto credito ai pretesi ma impalpabili « successi » del viaggio; d'altro lato, i giornali sono unanimi nel marcare che la situazione di governo si è fatta assai più grave di quella pur seria che esisteva quindici giorni fa. Gli elementi che vengono sottolineati, per legittimare questo ovvio giudizio, sono numerosi: nessuno, ormai, tra i capi dell'occidente osa proporre la questione tedesca come tema di una trattativa con l'Unione Sovietica. E non a caso. Sedersi al tavolo di una trattativa che abbia come obiettivo la riunificazione della Germania, vuol dire infatti, essere preparati ad abolire l'UEO, giacché non è pensabile che una Germania riunificata possa entrare a far parte di un blocco militare diretto contro l'URSS e contro gli altri Paesi dell'Est europeo. Ma l'abolizione dell'UEO significherebbe la rovina di Adenauer e della sua politica, con l'avvento al potere di

LE MAESTRANZE DELLA RADAELLI DIFENDONO LA LIBERTA'

Manifestazione operaia al centro di Milano contro l'arbitrario licenziamento della C.I.

I lavoratori in sciopero si sono recati in corteo dal sindaco - Nuova odiosa forma di discriminazione politica alla "Franco Tosi", ai figli dei non iscritti alla FIOM la precedenza per l'invio alle colonie!

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 8. — Con l'imagine del più famoso teatro del mondo, il teatro alla Scala di Milano, il giovane turista che stamattina si trovava nell'omonima piazza, austera nella sua cornice di vecchi palazzi, porterà nel suo Paese anche il ricordo di una manifestazione operaia, una immagine di questa grande città diversa da come di solito la presentano le guide pubblicitarie che si vendono nelle edicole. Nella sua memoria quel turista non potrà cancellare il corteo delle maestranze della Radaelli che, dopo aver percorso le vie del centro, è sbucato improvvisamente sulla piazza per reclamare l'intervento energico del Sindaco contro la discriminazione politica che, con tracotanza, si è messa alla testa della campagna reazionaria e fascista del padronato per spazzare dal lavoro la speranza di offrire al padronato la rinvenuta per la clamorosa

sconfitta subita recentemente come abbiamo detto alla fonderia Altor.

La manifestazione di oggi però ha dato una dimostrazione di come le maestranze della Radaelli intendano rispondere all'illeale e provocatorio licenziamento della Commissione interna: operaie ed operai che in corteo, attraverso la città, si sono recati dal Sindaco hanno espresso eloquentemente la loro intenzione di battersi contro questa politica. Le notizie che abbiamo raccolto, provenienti dalle fabbriche e da tutta la città, indicano con quanta attenzione e passione siano seguiti gli avvenimenti che si sviluppano in modo così drammatico attorno alla Radaelli. Il movimento di solidarietà che si è sviluppato prepotente ha ricevuto un nuovo potente impulso non appena si è sparata la notizia del nuovo grave provvedimento preso dalla direzione contro i lavoratori non iscritti alla FIOM.

Anche contro i bambini

Giorni fa, in un piccolo cinematografico alla periferia di Legnano, in Belgio, sono morti bruciati una decina di bambini italiani.

Se avessimo scritto allora una sola parola di più di quelle che non fossero parole di cordoglio, subito si sarebbero levati i corvi della bassa politica a dirci che sfurtavamo i morti. Ma, ora, il ricordo di quei bambini vivi e vivi ci torna, mentre abbiamo tra le mani un *depliant* che i padroni della fabbrica « Franco Tosi » di Legnano hanno inserito in ogni busta paga, *depliant* nel quale si dimostra che c'è chi sa combattere anche contro i bambini.

In Belgio, in quel cinema alla periferia di Legnano, i bambini vivi erano figli di minatori, di emigranti italiani. Cioè erano i figli di lavoratori costretti a lasciare la loro bor-

L'80% dei lavoratori ha scioperato contro le discriminazioni all'ILVA

Un gravissimo documento svela l'esistenza di accordi fra la CISL e l'azienda per la corresponsione dei premi antischiopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIOMBINO, 8. — Stamattina alle 6 tutti i reparti produttivi dell'ILVA si sono bloccati: altoforno, acciaierie, treni di laminazione hanno cessato il loro ritmo produttivo e fino a domattina non ci sarà ripresa del lavoro. Oltre l'80 per cento dei lavoratori, ha incrociato le braccia dimostrando che non sono servite le minacce e le intimidazioni, i licenziamenti illegali, i premi antischiopero, a dividere la loro amarevole unità. Invano la direzione alla vigilia dello sciopero aveva sguinzagliato le proprie guardie di casa degli operai per « invitare » ad andare al lavoro. La risposta dei lavoratori l'hanno data scioperando in massa, e proprio contro i premi antischiopero.

La direzione, di fronte a questa unità, ha rabbiosamente reagito comunicando che domani mattina, a causa dello sciopero, ma in realtà nel tentativo di colpire separatamente i lavoratori non consentirà la ripresa del lavoro agli addetti alla « fossa colaggio ». La risposta è stata immediata: se tale provvedimento sarà attuato la fabbrica si fermerà nuovamente dalle 12 alle 14. Dal 1952 l'ILVA continua

la elargizione dei premi di discriminazione — falsamente detti di « assiduità e di attaccamento al lavoro » — nel vano tentativo di corrompere e dividere le maestranze. La notizia di questa anticostituzionale opera di discriminazione è stata svelata dal clamoroso documento reso noto dalla FIOM locale, del quale diamo la copia fotografica.

La pubblicazione del documento ha suscitato a Piombino molto scalpore tra i cit-

di convocare le parti per discutere e eliminare questa sfacciatata discriminazione, i lavoratori condurranno avanti la loro azione sindacale con energia, tanto più oggi che ve dell'esistenza di questa sfacciatata violazione anche per gli increduli.

Il ministro Vigorelli è dunque perentoriamente chiamato in causa. Egli deve assicurare ai lavoratori dell'ILVA e a tutta l'opinione pubblica che i colpevoli di una così vergo-

ne intervento fra noi relativamente alla corresponsione di premi antischiopero, non è un'organizzazione di tipo corporativo, ma un'organizzazione di tipo sindacale, che si propone di ottenere per i lavoratori la piena libertà di sciopero e di non essere costretti a lavorare contro la loro volontà.

Il documento è stato consegnato al sindaco di Piombino, che ha promesso di intervenire presso la direzione della fabbrica per far cessare immediatamente questa discriminazione.

Ecco la prova fotografica della sfacciatata collusione della CISL con gli industriali. In questa lettera un dirigente della sede centrale dell'ILVA, che è un calisto, scrive ai dirigenti sindacali di Piombino che l'azienda ha deciso di licenziare le intese a suo tempo interposte fra noi, relativamente alla corresponsione di detto premio agli amici e ai simpatizzanti della nostra organizzazione. Da notare che l'ILVA appartiene all'IRI cioè allo Stato; con i danari dei contribuenti si finanziava dunque le squadre di crumiri, si fomenta la divisione e la discriminazione fra i lavoratori!

Adesso, i lavoratori che hanno ancora vivo il ricordo dei manifesti e dei volantini della CISL, profusi con enorme dispendio di mezzi, durante la recente campagna elettorale per le elezioni della C.I. all'ILVA, in cui l'organizzazione sindacale scissionista rivendicava la regolamentazione dei nostri premi trimestrali considerandoli come un giusto riconoscimento dello sforzo delle maestranze. I lavoratori dell'ILVA di Piombino continueranno la loro lotta per la estensione a tutte le maestranze del premio attualmente elargito in maniera discriminatoria; essi sollecitano anche l'intervento del governo perché faccia cessare la violazione dei diritti dei lavoratori. La loro lotta è contro la discriminazione politica e per far rispettare gli impegni ripresentati negli anni scorsi dal giudice istruttore.

Il documento è stato consegnato al sindaco di Piombino, che ha promesso di intervenire presso la direzione della fabbrica per far cessare immediatamente questa discriminazione.

Ecco la prova fotografica della sfacciatata collusione della CISL con gli industriali. In questa lettera un dirigente della sede centrale dell'ILVA, che è un calisto, scrive ai dirigenti sindacali di Piombino che l'azienda ha deciso di licenziare le intese a suo tempo interposte fra noi, relativamente alla corresponsione di detto premio agli amici e ai simpatizzanti della nostra organizzazione. Da notare che l'ILVA appartiene all'IRI cioè allo Stato; con i danari dei contribuenti si finanziava dunque le squadre di crumiri, si fomenta la divisione e la discriminazione fra i lavoratori!

Adesso, i lavoratori che hanno ancora vivo il ricordo dei manifesti e dei volantini della CISL, profusi con enorme dispendio di mezzi, durante la recente campagna elettorale per le elezioni della C.I. all'ILVA, in cui l'organizzazione sindacale scissionista rivendicava la regolamentazione dei nostri premi trimestrali considerandoli come un giusto riconoscimento dello sforzo delle maestranze. I lavoratori dell'ILVA di Piombino continueranno la loro lotta per la estensione a tutte le maestranze del premio attualmente elargito in maniera discriminatoria; essi sollecitano anche l'intervento del governo perché faccia cessare la violazione dei diritti dei lavoratori. La loro lotta è contro la discriminazione politica e per far rispettare gli impegni ripresentati negli anni scorsi dal giudice istruttore.

Adesso, i lavoratori che hanno ancora vivo il ricordo dei manifesti e dei volantini della CISL, profusi con enorme dispendio di mezzi, durante la recente campagna elettorale per le elezioni della C.I. all'ILVA, in cui l'organizzazione sindacale scissionista rivendicava la regolamentazione dei nostri premi trimestrali considerandoli come un giusto riconoscimento dello sforzo delle maestranze. I lavoratori dell'ILVA di Piombino continueranno la loro lotta per la estensione a tutte le maestranze del premio attualmente elargito in maniera discriminatoria; essi sollecitano anche l'intervento del governo perché faccia cessare la violazione dei diritti dei lavoratori. La loro lotta è contro la discriminazione politica e per far rispettare gli impegni ripresentati negli anni scorsi dal giudice istruttore.

Il vice primo ministro del Viet Nam a Nuova Delhi per incontrarsi con Nehru

L'arrivo di Fam Van Dong - Kuo Mo-jo ribadisce alla conferenza degli intellettuali d'Asia, che la Cina è pronta a partecipare a una conferenza a dieci per Formosa

NUOVA DELHI, 8. — Il vice primo ministro e ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Viet Nam, Fam Van Dong, è giunto oggi in aereo speciale a Nuova Delhi, accompagnato da quattro alti funzionari del suo dicastero. Fam Van Dong, il quale è ospite del governo di Nuova Delhi, avrà colloqui col primo ministro Nehru e con altre personalità indiane fino a lunedì.

In una dichiarazione ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto, il vice primo ministro vietnamita ha esaltato i legami di amicizia esistenti tra i popoli vietnamita ed indiano, ha fatto lo sfondo della politica di Nehru e della politica di coesistenza. E' proseguito fruttando nella capitale indiana la conferenza degli intellettuali dei paesi asiatici per la distensione internazionale.

Ieri si è avuto, tra gli altri, un intervento del delegato cinese, Kuo Mo-jo, il quale ha ribadito il diritto della

China a liberare Formosa, nonostante le minacce americane. Kuo Mo-jo ha invitato il governo di Pechino a partecipare a una conferenza a dieci, sul problema di Formosa, con la partecipazione dei cinque grandi Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, URSS e Cina, e delle cinque potenze di Colombo (India, Indonesia, Pakistan, Ceylon e Birmania).

Bulganin riceve l'ambasciatore indiano

MOSCA, 8. — Un portavoce dell'Ambasciata indiana a Mosca ha comunicato che l'ambasciatore indiano K.P.S. Menon ha avuto un colloquio, durante il quale ha parlato con il Consigliere sovietico, Bulganin. Il portavoce ha detto che nel corso del colloquio « si sono levati molti argomenti ».

L'incontro odierno rientra nel quadro delle visite compiute dai rappresentanti diplomatici accreditati a Mosca, in seguito al desiderio espresso dal nuovo Primo Ministro sovietico.

A Ginevra i negoziati tra U.R.S.S. e Giappone?

TOKIO, 8. — In seguito alle dichiarazioni ufficiali sovietiche circa i negoziati per la ri-

scarcerare altre 4 persone per lo scandalo INGC

AREZZO, 8. — Nel pomeriggio di oggi sono stati scarcerati, in esecuzione di una sentenza del giudice istruttore, altri quattro detenuti per lo scandalo dell'INGIC. Lorenzo Crociani, ex sindaco di Città di Castello, Ruggero Petrini, ex sindaco di Sovicille (Siena), Mario Tellerini, ex ragioniere capo del Comune di Città di Castello, Brunello Cipriani, da Grosseto.

Dal 12 al 15 aprile, altre richieste di libertà provvisoria relativa a una decina di imputati, fra cui Vito Mario Pedone, sono state respinte dal giudice istruttore.

Produzione in Giappone di aerei a reazione

TOKIO, 8. — Rappresentanti del Giappone e degli Stati Uniti hanno iniziato trattative relativamente alla produzione di aerei a reazione in Giappone.

DAVIDE LAJOLO

Il dito nell'occhio

Un po' di rimpianto ci dà la lettura del documento Scelba e Martino dalla America. Con la chiusura di questo allegro capitolo dei « siciliani a New York » questa rubrica rischia di rientrare in crisi. Ma tant'è. Cogliamo ancora l'ultimo attimo di questa battaglia dell'inflessibile presidente del Consiglio: « Mario Scelba — dice l'Unità — ha dichiarato oggi di essersi riabilitato all'Italia bevendo una tazza di caffè ».

Si capisce: senza bere caffè l'onorevole Scelba si sente un uomo morto. Ma guarda quanta si dice le combinazioni: il suo compagno Pisciotta si sentiva un uomo morto bevendo caffè.

Il vasso del giorno

« Venite a investire i vostri capitali in Italia. Ci aiuterete nella lotta contro il comunismo, e inoltre farete un buon affare. Dal diciannovesimo di Settembre partendo dagli Stati Uniti, ASMODEO »

Montagna e Piero Piccioni si diranno vittime di una losca manovra dei gesuiti e di Fanfani

ni, è costui. « Si tratta di una linea di difesa piuttosto prosaica, venuta di un certo sapore ricattatorio, che presta il fianco allo scoppio dello scandalo, i difensori dei maggiori imputati scoprono l'esistenza di una manovra politica? Perché l'onorevole Attilio Piccioni, fin dal primo momento, invece di invadere il suo campo di battaglia, dottor Zingales, dal capo della polizia per chiedergli di soffocare le voci che si levavano sul conto del figlio, non ha chiesto che venissero approfondite le indagini e che venissero colpiti i presunti callitannisti? Perché in questo caso il popolare » non ha additato subito una forte, il suo sdegno per una accusa che egli ritenesse forse una subdola e riciclavata

corali era senese, per cui il cancellato o il non iscritto è venuto praticamente privato dal diritto di opposizione contro il provvedimento e, di conseguenza, sia pure per un anno, del diritto all'elettorato attivo e passivo. Tutti i cittadini che, in base a questa circolare, vengano privati di tale diritto possono proporre opposizione e ricorrere se non alla Corte d'Appello, che costantemente ha deciso in senso contrario alla circolare.

Mancano notizie

non sono venute in chiaro immediatamente?

Il fatto è che l'affare "Montesi, oltre alle questioni di carattere più squisitamente giuridico, ha scatenato un intricato e interminabile regolamento di conti tra i proci rivali, di agguerrite lotte politiche sulle quali riesce ancora difficile esprimere anche un affrettato giudizio.

10 mila auto di turisti varcano in 12 ore il Brennero

BOLZANO, 8. — Il movimento turistico ha raggiunto in questi giorni punte mai registrate in questo periodo. Al varco di Brennero da me-

BOLZANO, 8. — Il movimento turistico ha raggiunto in questi giorni i suoi massimi valori in questo periodo. Al confine di Brennero, da mezzanotte a mezzogiorno di oggi, cioè in dodici ore, provenienti dal nord e diretti in Italia, sono transitate 10.273 autovetture, 70 autopullman e, oltre ai treni ordinari, completi in ogni ordine di posti, quattro convogli straordinari con 700 viaggiatori per ogni convoglio.

Per tutta la giornata ed anche stasera, il passaggio delle autovetture dirette a sud è continuato con immutato ritmo.

A black and white photograph of a vintage Castrol Motor Oil bottle. The bottle is dark and has a rounded shape with a narrow neck. The label is light-colored and features the Castrol logo at the top, which includes a circular emblem with a star and the word 'CASTROL' below it. The main text on the label reads 'OLIO MOTOR' in large, bold letters, followed by 'SAE 100' and 'SAE 150' in smaller text. The bottle is shown against a dark background.

**Telefono diretto
numero 683-869**

Paolo — la classica acqua minerale romana dal gusto e dal sapore inconfondibile, digestiva e diuretica — rende sempre più accessibile ed economico l'uso alle famiglie di questa squisita acqua da tavola, effervescente naturale, che soddisfa pienamente tutti per qualità, quantità e prezzo. Le famiglie che desiderano la consegna a domicilio di bottiglioni di Acqua Acetosa di San Paolo, sono pregati di telefonare ai seguenti numeri: 593.330 oppure 461.101

PER LA CHIUSURA PASQUALE

Una proposta conciliativa avanzata dai panettieri

I lavoratori disposti a effettuare una doppia panificazione nella giornata di oggi

Nella giornata di ieri i lavoratori panettieri hanno nuovamente esaminato il provvedimento della Prefettura che prescrive la chiusura totale per la giornata di lunedì 11 del panificio e delle rivendite di pane e di pasta. La decisione della prefettura costringerebbe i panettieri ad eseguire una doppia lavorazione la domenica di Pasqua.

A questo proposito il sindacato panettieri ha emanato un comunicato nel quale si afferma che i lavoratori panettieri, allo scopo di assicurare il pane alla cittadinanza la domenica di Pasqua, sarebbero disposti ad effettuare una doppia lavorazione nella giornata di oggi prolungando il normale orario di lavoro dalle 16 alle 18 ore. I lavoratori panettieri però preferiscono effettuare la normale lavorazione la domenica di Pasqua, purché sia effettivamente osservata da parte dei proprietari dei forni il normale orario di lavoro cioè dalle ore 4 alle 12.

I lavoratori panettieri non sono invece disposti ad eseguire una doppia lavorazione la domenica di Pasqua come sarebbe nelle intenzioni dei proprietari dei forni favoriti dal provvedimento della Prefettura.

E' da notare che le richieste dei lavoratori panettieri, se accettate, darebbero la possibilità ai cittadini di acquistare pane fresco anche nella giornata di lunedì.

Interessante documentario sovietico al Planetario

Da lunedì al Cinema Planetario in programmazione una rassegna del documentario. La rassegna comprende anche il documentario sovietico "Fra i ghiacci dell'Oceano artico", di notevole interesse scientifico.

OGGI «PRIMA» ALL'

Adriano e Barberini

Enthusiasmante Successo di uno Spettacolo fantasmagorico nella grandiosità del

CINEMASCOPE

FOLLIE dell'ANNO

di IRVING BERLIN COLORE DE LUXE

WALTER LANG

ORARIO SPETTACOLI:

ADRIANO: 11.30 - 16.25 - 18.35 - 20.45 - 22.55

BARBERINI: 15.30 - 17.40 - 20.05 - 22.20

Per i primi 5 giorni sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio.

OGGI Grande «Prima» al

CORSO Cinema

CHI HA VISTO LA RIVISTA VADE A VEDERE IL FILM. PERCHÉ IL FILM È UN'ALTRA COSA.

LA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI D'APPORTO

Delia e Carlo D'APPORTO

DANIELE d'ANZA MUSICHE GIORNI KRAMER

FILMSCOPE

GIOVE DOPPIOPELLO

di FERRARIACOLOR

CHI NON HA VISTO È UN'OCCASIONE PER VEDERE UNO DEI PIÙ DIVERTENTI SPETTACOLI DELL'ANNO.

Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tassativamente tutte le tessere ed i biglietti di omaggio.

Spettacoli ore: 15.45 - 17.10 - 19.35 - 22.10

APERTURA STAGIONE PRIMAVERILE

CONSAR

Via Roma 491 - Via Appia Nuova 42-44 - Via Ostiense 27

VESTITI PURA LANA

lire 4.900

PANTALONI

lire 1.300

GIACCHE

lire 3.000

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Fernando Previtali
al Teatro Argentina

Oggi alle ore 17,30 il M. Previtali dirigerà all'Argentina (talando n. 41) il concerto di S. Cecilia. In programma: Poni zetti: «Miserere» per soli, coro e orchestra; Pizzetti: Introduzione e all'Agamemnone di Eschilo con coro e orchestra; Dallapiccola: Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane per voce strumentale; Solisti: Lydia Marimpietri, Fernando Langella, Giuseppe Salvi, Tommaso Frascari, Kevin Miller, Lorenzo Gaetani, Renzo Gonzalez M. del coro Bonaventura Somma. Biglietti al botteghino dalle 10 alle 17.

TEATRI

«Traviata» e «Cenerentola»
al Teatro dell'Opera

Oggi alle ore 21, prima in abbonamento della «Traviata» (talando n. 68) diretta dal maestro V. Bellezza. Perdurando la constata indifferenza di Renzo Tebaldi, la parte di Renzo Tebaldi sarà assunta da Elena Rizzieri. Altri interpreti: Francesco Albanese e Gina Zucchi. In tal caso, così conclude il comunicato, la responsabilità per i disastri che verrebbero creati per la cittadinanza, non può non ricadere sulla prefettura e sui proprietari dei forni.

«Cenerentola» con S. Lorenzini

ARTI: Ore 21: Comp. Pappalardo De Soppo «I casi sono due» 3 atti di A. Curcio
ARTISTICO OPERA: Domani ore 17,30: «Via dell'Anello» 3 atti di Hamilton
ATELIER: Ore 21: «Lo stratega» di J. B. Proust, due atti di G. Farquhar
ATELIER ANTONIANO: Ore 21,30: «Margherita di Cortona» di Simone (grande successo, prezzi popolarissimi)
ELISEO: Ore 21: Comp. dell'Atto di Via Manzoni di Milano «Cristina Ottomare» novità
GOLDONI: Riposo
OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30 ripresa straordinaria della favola «Cenerentola» e il balletto «La Fontana»
PALAZZO SISTINA: Ore 21,30: «Cia D'Amore» Giove in doppio petto
PRINCEPE: Martedì ore 21,30 prima di «Berretto a stivoli» di L. Prandelli
QUATTRO FONTANE: Ore 21: «Cia Parenti» Fo. Duran «I saloni da legare»
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: «L'indiano» The Little Hut (La Capannina) di Roussin
ROSSINI: Ore 21,30: Comp. stabile diretta da G. Duranti: «L'avvocato difensore» di Mario Morais (domani ore 16,15-19,15)
SATHI: Ore 21,30: Comp. del giallo «Assassino per forza» di M. Sauvignon
VALLE: Ore 21: Comp. Brignone, Randone, Santucolo, Volonghi «Comi le follie» di Giacosa. Regia di L. Visconti (domani ore 16-19,45)

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La spia delle giubbe rosse con G. Montgomery e rivista
Aureli: Lil con L. Caron e rivista
Flaminio: Giorni d'amore con M. Mastroianni e rivista
Principe: I pirati della Croce del Sud con Y. De Carlo e rivista
Silver Cine: Furia del Conco e rivista
Ventura Aprile: L'urlo della foresta e rivista
Vittorio: I fuellieri del Bengala con R. Hudson e rivista

CINEMA

A.B.C.: Non cede alla violenza
Acquario: Scuola elementare con R. Billi
Adriano: Follie dell'anno con M. Monroe (Ore 14,30 16,25 18,35 20,45 22,55)
Alcione: La grande speranza con F. Lull
Alba: Duello nella jungla con J. Crain
Alcyone: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Ambasciatori: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Ambra Joyntelli: Sine l'egiziana con J. Simmons
Aniene: Scuola elementare con R. Billi
Apollo: Lo scudo del Falworth con T. Curtis (Cinemascopie)
Appio: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Aquila: Mokambo con A. Gardner
Archimede (Residence Palace): Désirée con M. Brando
Arcobaleno: Man in the Attic (Ore 18 20 22)
Arenula: Le avventure di Peter Pan
Ariston: Buonanotte... avvocato con A. Sordi (Ore 15,30 17,25 19,15 21,05 22,55)
Astoria: Tanguanka con V. Heiflin
Astra: I 7 peccati di papà con D. Scala
Atlante: Mokambo con A. Gardner
Attualità: Il cavaliere invincibile Augustus Tanguanka con V. Heiflin
Autore: L'oro di Napoli con Totò
Aurora: Sherazade
Aurora: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascopie)
Barberini: Follie dell'anno con M. Monroe (Ore 15,30 17,40 20,05 22,20)
Bellarmine: Tre piccole parole (Technicolor)
Belle Arti: Riposo
Bernini: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi
Bologna: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Bolognese: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Capannelle: Democrazia bianca
Capitol: Buonanotte... avvocato con A. Sordi
Capranica: Désirée con M. Brando (Ore 15,15 17,20 19,25 21,30)
Caprinetta: Il segno di Venere con S. Lorenzini
Castello: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Cervate: Un tram che si chiama desiderio con M. Brando
Cine-Star: Sine l'egiziano con J. Simmons (Cinemascopie)
Clodio: La ragazza del secolo con J. Holliday
Col di Brien: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Colombo: Freccia insanguinata con C. Heston
Columbus: Magia verde
Colonna: Bolide rosso con T. Curtis
Colosseo: La spada di Damasco con P. Laurie
Corallo: Hondo con J. Wayne
Corso: Giove in doppio petto (Ore 15,45 17,49 19,55 22,10)
Crisogono: Luci della città con C. Chaplin
Cristallo: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Dei Fiorentini: Il padre della sposa con S. Tracy
Dei Vici: Per la vecchia bandiera con R. Scott
Degli Scipioni: Prigioniero del re con P. Cressy
Delle Maschere: Sappina ha dormito qui con D. Powell
Delle Province: Le avventure di Peter Pan
Delle Trazze: Le giubbe rosse con S. Lorenzini
Delle Vittorie: La lancia che uccide (Cinemascopie) con S. Tracy

Del Vascello: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Diana: Un americano a Roma con A. Sordi
Doria: Bolide rosso con T. Curtis
Edwards: Vacanze romane con G. Peck
Eden: Riccardo cuor di leone con R. Harrison (Cinemascopie)
Esperia: La grande speranza con F. Lull
Espero: L'oro di Napoli con Totò
Euclide: Scuola elementare con R. Billi
Europa: Désirée con M. Brando (Ore 15,40 17,45 20 22,15)
Excelsior: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Farnese: Duello nella jungla con J. Crain
Faro: Teodorico

OGGI al cinema
AUSONIA - DELLE VITTORIE
LA FENICE - PALESTRINA
e REX

riprende il grandioso successo del

CINEMASCOPE
**LA LANCIA
CHE UCCIDE**

con
Spencer TRACY
Richard WIDMARK
Jean PETERS
20th Century Fox

Flaminio: La contessa scalza con A. Gardner (Ore 15,30 17,30 19,35 21,35)
Flaminio: Up to His Neck con Sinner, Raki (Ore 17,30 19,45 21,45)
Fogliano: I 7 peccati di papà con D. Scala
Folies: I fuellieri del secolo con D. Martin
Fontana: L'avventuriero della Louisiana con T. Power
Galleria: Il mondo è delle donne con J. Allison (Cinemascopie)
Garbatella: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Giulia Cesare: Sine l'egiziano con J. Simmons (Cinemascopie)
Golden: Sine l'egiziano con J. Simmons (Cinemascopie)
Hollywood: Missione suicidio con F. Curtis
Imperial: Il visconte di Bragelonne con G. Marchal (Inizio ore 10,30 antimeridiane)
Indiano: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Indiano: Sine l'egiziano con J. Simmons (Cinemascopie)
Intero: Duello nella jungla con J. Crain
Italia: 12 metri d'amore con L. Balli
Italia: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Lancaster: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascopie)
Livorno: Il cacciatore del Mississippi con G. Gable
Luce: Il grigio
Manzoni: Lo scudo del Falworth con T. Curtis (Cinemascopie)
Massimo: Un americano a Roma con A. Sordi
Mazzini: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Medaglia d'Oro: Addio Mr. Chips con G. Carson
Metropolitan: La contessa scalza con A. Gardner
Moderno: Il visconte di Bragelonne con G. Marchal
Moderno Saletta: Il cavaliere invincibile con G. Wild
Modernissimo: Sala A: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Sala B: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Mondial: I sette peccati di papà con D. Scala
Nuovo: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Nomentano: La leggenda di Robin Hood con H. Flynn
Novocine: 4 in medicina con D. Bokarde
Odeon: Un americano a Roma con A. Sordi
Odesea: Pianura rossa con G. Peck
Olympia: La ragazza del secolo con J. Holliday
Orfeo: Il maso Houdini con T. Curtis
Orione: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster
Ostense: Le chiavi del paradiso con G. Peck
Ottaviano: La ragazza del secolo con J. Holliday
Palazzo: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Palestrina: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascopie)
Paroli: I 7 peccati di papà con D. Scala
Pax: Il ritorno di non Camillo con Fernando
Planetario: Il conquistatore del Messico con B. Davis
Platino: L'oro di Napoli con Totò
Piazza Italia K 2 (il film dell'Anica Impresa)
Pinnole: Un rizzico di follia con D. Kays

Prete: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Primavera: Giulietta e Romeo con S. Shental
Quadrato: La ragazza della domenica con M. e G. Champion
Quirinale: Tanguanka con V. Heiflin
Quirinetta: Buonanotte... avvocato con A. Sordi (Ore 15,30 17 18,30 20,45 22,20)
Reale: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Rey: Le avventure di Captain Blood
Rex: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascopie)
Roma: I gladiatori con V. Mature (Cinemascopie)
Riposo: La rivolta di Haiti
Rivoli: Buonanotte... avvocato con A. Sordi (Ore 15,30 17 18,30 20,45 22,20)
Roma: La maschera di fan con G. Cooper
Rubino: Divisione Folgore con J. Padovani
Salaria: Madonna delle rose con E. Nova
Sala Gemina: Guerra dei mondi
Sala Eritrea: Destinazione terra con H. Russell
Sala Piemonte: Le ragazze di Piazza di Spagna con L. Bosé
Sala Trapezzina: Due settimane
Sala Umberto: Baricami Kate con S. Grayson
Sala Vittoria: Tempeste sul Congo con S. Hayward
Salerno: Piccole donne con E. Taylor
Salone Margherita: Peccato che sia una cattiva con S. Lorenzini
San Felice: Maria di Noadola
San Pancrazio: Il tesoro del Concor con G. Wild
Savia: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Smeraldo: Il segno di Venere con S. Lorenzini
Splendore: Le ragazze di Santorini con M. Mariani
Stadium: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Stella: Riposo
Supermeteo: Désirée con M. Brando (Ore 15,15 17,20 19,25 21,30)
Tirreno: La grande speranza con F. Lull
Tiziano: La signora vuole il visconte con D. O'Keefe
Trevi: Sabrina con A. Heburn
Trionfo: La nista degli elefanti con E. Tawil
Trix: Sine l'egiziano con J. Simmons
Tuscolano: Ad avest di Sumatra
Uffizi: Prigioniero del cielo con J. Wayne (Cinemascopie)
Umberto: La matadora
Verdini: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Vittoria: Sine l'egiziano con J. Simmons

OGGI Grande «Prima» al
Cinema

IMPERIALE e MODERNO

Il grandioso successo
della «Contessa scalza»
per la prima volta sulla
schermata di una importante
sostituzione a colori.

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

Il visconte di
BRAGELONNE

OGGI PRIMA AI CINEMA FIAMMA METROPOLITAN

PER I PRIMI 3 GIORNI SONO VIETATE LE TESSERE E I BIGLIETTI OMAGGIO

ANGELO RIZZOLI E ROBERT HAGGAG IN ASSOCIAZIONE
CON JOSEPH L. MANKIEWICZ PRESENTANO:

la

CONTESSA SCALZA

COLORE DELLA TECHNICOLOR



HUMPHREY BOGART * AVA GARDNER

EDMOND O'BRIEN * VALENTINA CORTESE

ROSSANO BRAZZI * MARIUS GORING

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA

JOSEPH L. MANKIEWICZ

PRODUZIONE TRANSOCEANIC FILM



OGGI PRIMA

ai cinema

CAPITOL * ARISTON *

RIVOLI e QUIRINETTA *

(INGRESSO CONTINUATO - PREZZO UNICO LIRE 500)

PER I PRIMI 3 GIORNI SONO VIETATE LE TESSERE E I BIGLIETTI OMAGGIO

ALBERTO SORDI

nel

SUPERSORDI

Buonanotte... Avvocato!

GIULIETTA MASINA * MARA BERNI

ANDREA CHECCHI * TINA PICA * VITTORIO

CAPRIOLI * TURI PANDOLFINI * NANDA

PRIMAVERA

REGIA DI

GIORGIO BIANCHI

REALIZZAZIONE DI

FELICE ZAPPULLA

UNA PRODUZIONE FORTUNA FILM

OGGI PRIMA

ai cinema

CAPITOL * ARISTON *

RIVOLI e QUIRINETTA *

(INGRESSO CONTINUATO - PREZZO UNICO LIRE 500)

PER I PRIMI 3 GIORNI SONO VIETATE LE TESSERE E I BIGLIETTI OMAGGIO

LA XXVI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La Lazio, però, non ha mai perduto al « Morretti » - Una buona occasione per la Roma

dei cugini per riprendere fida-
to a Napoli, contro la par-
te di un certo di scende la sua
rassegnata compagine spallina.
Quest'ultimo incontro si pre-
senta il più incerto ed equi-
librato della serie per la salu-
taria, ma non per le sue carat-
teristiche difensive e «cate-
naciare» della Spal, ma so-
prattutto per la debolezza
morale dell'undici napoletano,
una debolezza che ha ricrebu-
to un altro duro colpo nei
giorni scorsi con la discutibi-
le decisione presa dall'arna-
tore Lauro di mutare Jepp-
son per «determinato, contin-
guo scarso rendimento».
Dopo le due, le ultime
recenti informazioni — sem-
bra essere stata presa sen-
za il consenso dell'allenatore
Monopoli. Così, minato nel
momento, il campionato di
dritto cuccio — non sembra
davvero rosso; comunque spe-
riamo bene!

ENRICO PALOCCHI

Le ricerche dell'« Equipe » e i pericoli delle « banchine » - Bobet in gran forma, dichiara: « Mi basterà seguire Fausto Coppi »

FAUSTO COPPI, dopo la spavalda impresa del Giro di Campania, domani nella Parigi-Roubaix sarà puntato a dito: avrà cento e uno occhi addosso

ATTILIO CAMORIANO

Negli altri incontri l'Austria ha battuto la Francia (5-2), la Jugoslavia ha travolto il Lussemburgo (7-0) e la Romania e il Belgio hanno pareggiato (1-1)

GIRONE E - A Prato:
Saar-Inghilterra; a Livorno:
Svizzera-Cecoslovacchia.

FRANCIA: Wende, Boutet, Dagnanne, Pasino, Tylinsky, Ferric, Murant, Petuch, Gouillon, Guillaumard, Clievenard.

GIRONE B - A Pisa: Germania Ovest-Portogallo.
GIRONE C - A Siena: Irlanda-Bulgaria; a Lucca: Polonia-Spagna.
GIRONE E - A Prato: Saar-Inghilterra; a Livorno: Svizzera-Cecoslovacchia.

ROMANIA: Poteano, Neantu, Stancu, Stefanescu, Bodo, Malor, Stefanescu e Georgesen; fra i belgi Turion, il terzino sinistro e

ARBITRO: Sig. Porgi di Pisa.
RETI: Nel primo tempo: al 2', al 6' e al 30' Popovic, al 37' Sen-
nino, al 39' Zuban; nel secondo
tempo: all'11' Muccesa, al 12' Sen-
nino.
NOTE: Tempo bello, terreno
buono. Calci d'angolo: 8-3 per
la Jugoslavia.

il criterium di fioretto

1) Vera Kelemen (Ungh.) 1 vittoria, 1 sconfitta;
2) Bruna Colombetti (It.) 1 vittoria, 1 sconfitta;
3) Domolki (Ungh.) 5 vittorie, 2 sconfitte.
Nello scontro decisivo l'italiana Colombetti conduceva, apprima per 3 a 0, ma l'ungherese Kelemen ha rimontato lo svantaggio vincendo per 3.

luxemburgia **luxemburgo** 70

ARBITRO: Sig. Porgi di Pisa.
RETI: Nel primo tempo: al 2',
al 6' e al 30' Popovic, al 37' Sen-
nino, al 39' Zuban; nel secondo
tempo: all'11' Muccesa, al 12' Sen-
nino.
NOTE: Tempo bello, terreno
buono. Calci d'angolo: 8-3 per
la Jugoslavia.

bioRxiv preprint doi: <https://doi.org/10.1101/000000>; this version posted January 1, 2015. The copyright holder for this preprint (which was not certified by peer review) is the author/funder, who has granted bioRxiv a license to display the preprint in perpetuity. It is made available under aCC-BY-NC-ND 4.0 International license.

ne per tutti e due, pensai io. Quanto maledissi la vigliaccaneria dei vicini; quanto rimproverai alla mia povera madre la sua onestà e la sua avarizia, quella sua baldanza massata, e la sua debolezza attuale! Per fortuna eravamo proprio al ponticello; e io la sostenni, vacillante com'era.

ino alla riva dell'argine, dove emettendo un sospiro si

Non so come trovassi la forza di farlo, e temo di averlo fatto brutalmente, ma riuscì a trascinarla già dall'argine, e un po' sotto l'arcata. Più oltre non potei portarla; perché il ponte era troppo basso per permettermi di far altro che rimanerci lì: mia madre quasi completamente in vista, ed entrambi a portata di voce dalla locanda.

Capitolo quinto

LA FINE DEL CIECO

La mia curiosità fu in certo qual modo più forte della mia paura, perché non mi riuscì di restare dove mi trovavo. Una striscia di nuovo verso l'argine, donde, riparando il capo dietro un cespo di giunestre, potevo dominare la strada davanti alla nostra porta. Ma lì appena apostata, che cominciarono a giungere i miei nemici, «le o tto almeno, di gran carriera, battendo i piedi fuor di tem-

— Giù la porta, — urlava.
— Signorisi, signorisi,
— chieggioron due o tre, e dettero un urtone contro l'« Ammiraglio Benbow », rischiandola dal portatore di lanterna; ma poi li vidi sostare e sentii i loro discorsi scendere di tono quasi sorpresi di aver trovato la porta aperta. La sostai però fu breve, perchè il cielo di nuovo ripeté i suoi comandi. La sua voce risuonava più forte e più aspra, come se ardesse di impazienza di rabbia.

— Dentro, dentro, dentro — urlava, maledicendo il loro indugio.

Quattro o cinque obbedirono all'istante, mentre due rimasero a manovrare nella via con quell'ormidabile mendico. Ci fu un tempo d'arresto, poi un grido di sorpresa, poi una voce strillò dall'interno:

— Bill è morto!

Ma il cieco riprese a saccheggiare contro la loro fiacca.

— Qualcuno lo frughi, bisbigliavano scansafatiche, e i due restò su, alla cassa, — strillava.

(Continua)

Un grande romanzo di R. L. Stevenson



Illustrazioni di Ugo Attardi **Appendice dell'Unità 7**

RIASSUNTO: In un anno, m-
precisato del 1700, un misterioso
e taciturno individuo, il capitano
Bill, giunge alla taverna "L'Am-
miraglio "Bembou" sulla costa
del sud del Texas. Bill ha con sé
una coppa di media età e dal
loro figlio Jim, il narratore della
storia. Il capitano ha un violento
odio per i Lupi e per il suo unico
conoscente, il cane, colto da un
collasso. Mentre è pazzo, è anco-
ra in letto, riceve la visita di un corri-
bielle cieco, che si è fatto condurre
dal cane. Il capitano, che non è
uscito, tenta di fuggire. Ma nello
alcarsi crolla repentinamente in-
terro e muore. Jim e la madre,
che non hanno mai visto il capitano,
villaggio, aprono le cassette del
capitano per prendersi il denaro
che è loro dovuto dal defunto.

Un forte arredo di tabacco e catrame si sprigionò dall'interno, ma altro non ci fu che un vecchio, squattrinato, con un abito completo di ottimo panno, accuratamente spazzolato e piegato. — Non è mai stato portato. — osservò mia madre. Al disotto dell'abito, un quadrante, una pazzavolta, una canocchia, una gavetta di latta, vari roccchi di tabacco, due paia di bellissime pistole, un lingotto d'argento, un antico orologio spagnolo, e parecchie cianfrusaglie di scarso valore, la più parte di fabbricazione straniera; un paio di bussole montate in ottone, e cinque o sei bizzarre conchiglie delle Indie occidentali. Mi son spesso ritrovato a chiedermi come mai si fosse portato dietro

quelle conchiglie per tutta quella sua vagabonda e perseguitata esistenza. Intanto non avevano trovato roba di valore, eccetto l'argento e quelle bazzecole, nessuna delle quali rispondeva alle nostre necessità. Sotto c'era un vecchio impermeabile da marinaio, scolorito dalla salsedine marina in chissà quante taverne di porti di mare. Mia madre lo mise da parte con impazienza, e eccoci davanti a noi, ultimi, robe racchiuse nella cassa di un pacchetto rinvolto di incerato, che sembrava contenesse delle carte, e un sac-

[illegible]

a questa operazione, le posai
all'improvviso la mano sul
braccio, e ch'è avevo inteso
nell'innizio dell'aria gelata
un rumore che mi aveva fat-
to venire il cuore in bocca:
il picchietto del bastone del
cieco sulla strada ghiacciata.
Andava avvicinandosi sempre
più, mentre noi, immobili,
ci trattenevamo il respiro. Poi
fu un colpo secco alla porta
della locanda, e allora po-
mo il nostro confuso girare
e c'io a stridere, ch'io chiavistello,
mentre quel miserabile ten-
tava di entrare; al che se-
guì un lungo silenzio tan-
to dentro che fuori. Allor-

fine il picchietto ricominciò, anche si spese a poco a poco nella lontananza. «Non prendi ogni cosa e sfilamo — perché ero sicuro che la porta chiusa a paletto avrebbe sospeso il e ci avrebbe tirato addosso l'intero nido — e non mi dispiaceva affatto — mi compiacessi di aver messo quel paletto, nessuno potrebbe fitturarlo quel che non avesse incontrato quel terribile ceco. «Non pensavo che il ceco, se ci fosse, non avrebbe mai accettato ad appropriarsi un centesimo di più di quanto le spettava, ed era altrettanto certo che non avrebbe mai accettato di un centesimo di meno. Mancava ancora parecchio alle sette, andava di ceco; sapeva perfettamente che avrebbe, ed era deciso a prenderlo. «Non pensavo che discutendo con me, quando un

leggero sibilo ci giunse da
pacchi che lontano sulla collina.
Batté le ne fu d'avanzo
ad entrambi.

— Porto via quel che ho
preso, — disse mia madre,
balzando in piedi. —

— E io prenderò questo per
far conto pari, — soggiunsi,
impadronendomi del pacchetto
incerto.

Un istante dopo scendevo
a tentoni le scale, lasciando
la sciala accanto alla
cassa vuota. L'istante successivo
avevamo aperto la porta,
e via in piena ritirata.
Non eravamo partiti un secondo
tratto presto. La ne-

biata andava rapidamente dileguandosi, già la luna splendeva tutta nitida sulle alture da anni liti; solo in fondo al burrone, in un'ombra umida della taverna, un leggero strato di bruma galleggiava intatto, a coprire i primi passi della nostra luce. Molto prima che la luna si alzasse, si avvertiva l'avvallamento della collina bisognava sboccare nel lume di luna E non basta, perché già lo scalpaccio di numeri, di cose, di persone, si giungeva agli orecchi e, quando ci voltammo a guardare nella loro direzione, una luce sbalottata qua e là, che pure non aveva nulla di nuovo, ci avvertì che uno dei nuovi venuti portava una lanterna.

— Figlio caro, — disse mia madre ad un tratto, — prendi il denaro e fuggi, lo mi

Questa era certamente la fi-

ne per tutti e due, pensai io. Quanto maledissi la vigilanza! Per me, vicini, quanto rimproverai alla mia povera madre per la sua onestà e la sua avarizia, quella sua baldanza passata, e la sua debolezza attuale! Per fortuna, eravamo proprio al ponticello; e io la sostenni, vacillante com'era, fino alla riva dell'argine, dove, emettendo un sospiro, si lasciò cadere sulla mia spalla. Non so come trovassi la forza di farlo, e temo di averlo fatto brutalmente, ma riuscii a portarlo sulla riva dell'argine. «Un po' sotto l'arcata», dissi, «l'olmo per cotte l'arata», rimbombò.

La mia curiosità fu in certo modo già una forte delusione. Mi parve che mi trovavo in una paura, perché non mi riuscì di restare dove mi trovavo, ma strisciai di nuovo verso l'argine, donde, riparando il mio scappato di nuovo, mi misi a strisciare, potendo dominare la strada, e, quando mi trovavo già appostato davanti alla nostra porta. Mi ero appena appostato, che cominciarono a giungere i miei nemici, - che se ne andavano, di gran carriera, battendo i piedi, fuor di tempo.

o lungo la via preceduta da qualche passo dall'uomo della lanterna. Tre correvano insieme dandosi la mano, e poi si ravvisarono in quel di mezzo, anche attraverso la nebbia, il mendicante cieco. Urtante dopo la sua voce mormorò che avevo colto nel segno.

— Giù la porta, — urlava.

— Signorisi, signorisi, — scheggiarono due o tre, e dettero un urtante contro l'« Ammiraglio Benbow », rischiara il portatore di lanterna; ma io li vidi sostare e sentii i loro discorsi scendere di tono.

«...fatti sorpresi di aver trovato la porta aperta. La sostengo per breve, perché il vostro è di nuovo ripetuto i suoi comandi. La sua voce risuona a più forte e più aspra, come se si ardesse di impazienza di rabbia.

«...dentro, dentro, dentro... urlava maledicendo il loro indugio.

«Quattro o cinque obbedirono all'istante, mentre due rimanevano nella via con quei terribili mendicanti. Ci fu un attimo di silenzio, poi un grido sorpresa, poi una voce stridendo dall'interno:

«... Bill è morto!

«Ma il cieco riprese a sacra e contro la loro faccia.

«Qualcuno lo frughi, bisbettoni scansafatiche, e altri su, alla cassa... strillava.

(Continuò)

Il viaggio di Scelba e l'energia nucleare

La tournée americana di Scelba è terminata. Quali i risultati? Secondo le prime informazioni l'on. Scelba avrebbe iniziato con il governo Eisenhower trattative in vista di un accordo di « collaborazione » tra Italia e U.S.A. nel campo delle ricerche per l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. In base a tale accordo gli Stati Uniti dovrebbero fornire all'Italia un reattore sperimentale, dieci tonnellate di acqua pesante, un certo quantitativo di combustibile di uranio e dovrebbero inoltre aiutare la formazione di un certo numero di quadri tecnici italiani. Per il momento, però, il governo americano si è limitato ad offrire a Scelba, sia pure in una cerimonia molto solenne, solo una « completa biblioteca » contenente tutte le informazioni, non facenti parte della categoria riservata, sull'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare pubblicata negli U.S.A., e per ottenere la quale come è noto — sarebbe bastato scrivere ad una qualche libreria di New York.

Ma insieme a questi fatti, altri vanno tenuti presenti: la notizia, ad esempio, secondo cui la Montecatini si accinge a produrre ingenti quantitativi di acqua pesante, l'accordo nell'ultima assemblea degli azionisti della Edison alla prospettiva di un impiego abbastanza prossimo dell'energia nucleare per la produzione di energia elettrica, ecc. Tenuto conto di tutte queste informazioni, è possibile affermare che anche in Italia si comincia a pensare in modo piuttosto serio all'energia nucleare.

Non vogliamo affermare con ciò che nessuno in Italia si sia occupato finora di questioni atomiche. E' noto infatti che il governo se ne è occupato in modo tanto serio e grave da aderire ai piani di guerra termoeletrica predisposti dalla NATO. E' un fatto però che soltanto ora in Italia si considerano su un piano concreto le prospettive economiche dell'impiego pacifico dell'energia nucleare.

Da anni si parla nel nostro Paese della « prossima » costruzione di una pila atomica. Infatti, nel febbraio del 1954, quando tentava di formare un suo governo, presentò al Parlamento un disegno di legge che stanziava un miliardo di lire per la costruzione di un reattore. Quel disegno di legge fu poi fatto proprio dal governo Scelba, il quale però, dopo aver perso un anno, va a chiedere aiuto agli americani.

L'Italia in realtà si trova in notevole ritardo negli studi nucleari non solo rispetto ai grandi paesi quali l'Unione Sovietica, gli U.S.A., l'Inghilterra, che hanno in progetto, sia pure con scopi profondamente diversi, grandi opere; ma anche rispetto a paesi come la Francia, la Germania occidentale, la Polonia, la Jugoslavia, ecc. parecchi dei quali dispongono già ora di una o più pile atomiche o ne hanno da tempo iniziata la costruzione.

La collaborazione e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti all'Italia in campo nucleare, che Scelba porta d'oltre Atlantico, non è però certamente la più idonea a farci recuperare il tempo perduto. Nel campo della ricerca scientifica e in tutto ciò che ha attinenza con le fonti di energia si dimostra infatti assolutamente indispensabile seguire una politica nazionale e indipendente.

Questo non significa che si debba prescindere da una collaborazione internazionale. Anzi una politica nazionale nella ricerca scientifica e per le fonti di energia presuppone una vasta collaborazione con tutti i paesi che si interessano agli stessi problemi, al fine di realizzare quello scambio di esperienze di ognuno che facilita poi il successo di tutti. Quando poi si legano in modo rigido le ricerche nucleari italiane a quelle degli U.S.A., si corre il rischio di dare alla nostra attività in questo settore una « natura » di « diario » rispetto all'America.

Il carattere imperialistico dell'assistenza in campo nucleare che gli Stati Uniti sono disposti a concedere appare d'altronde evidente se si considera quanto ha affermato il Messaggero nei giorni scorsi, a commento del bilancio della collaborazione atomica tra l'Italia e gli U.S.A. Il giornale governativo si è chiesto come l'Italia potrà fronteggiare l'aumento del fabbisogno di energia elettrica che si registrerà nel giro di un decennio, ed ha concluso: « la risposta è una sola: energia nucleare ».

In sostanza secondo il Messaggero la scoperta di giacimenti di petrolio in Sicilia e in Abruzzo non comporterebbe per l'Italia alcuna conseguenza pratica, e il nostro Paese dovrebbe continuare ad essere assetato di fonti di energia. Ciò forse vuol dire che Scelba, in cambio del reattore e della biblioteca atomica, ha ceduto ai monopoli americani fino all'ultima goccia del petrolio italiano? Lo si può credere ascoltando chi afferma — come fa il Messaggero — che dalla collaborazione atomica con gli U.S.A. dipende la possibilità di scongiurare lo smembramento della nostra espansione industriale per mancanza di energia.

La realtà è ben diversa. Con il nostro petrolio, se sapremo seguire una politica nazionale, sarà possibile risolvere per molto tempo il problema energetico italiano.

EUGENIO PEGGIO

NELLE FABBRICHE SI LOTTA PER LE LIBERTA' DI TUTTI

Alle Fonderie Orsi

Il Conte Orsi, padrone delle Fonderie Riunite di Modena, ha cercato nei giorni scorsi di far eleggere nel suo stabilimento una Commissione Interna di comodo. Gli operai non avrebbero più dovuto votare per i candidati presentati dalle tre organizzazioni sindacali, bensì per i « fiduciari » di reparto già in auge nel periodo fascista. Su 300 operai solo 30 si sono recati alle urne: il 90 per cento delle maestranze non si è prestato al gioco del Conte Orsi e ha disertato le votazioni. Ora il padrone vorrebbe ugualmente considerare valide le elezioni e mantenere in carica dei membri di C.I. che hanno raccolto al massimo quattro o cinque voti. Le organizzazioni sindacali e le maestranze delle Fonderie hanno concordemente deciso di non piegarsi ai voleri del padrone. L'attacco del Conte Orsi all'istituto della C. I., su cui si basa l'intera attività di azienda, è troppo grave perché possa essere lasciato attuare. Con lo stesso spirito con cui gli operai delle Fonderie si batteranno per le vie di Modena, oggi essi sono pronti a lottare per salvaguardare la libertà costituzionale all'interno della loro fabbrica.

NON VOTATE!

LAVORATORI delle RIUNITE

I sindacati Fiom Fim (cisl) e Uilm

VI INVITANO a non partecipare alla nomina della commissione interna col sistema deciso dalla Direzione

Disubordinare l'applicazione dell'accordo sindacale

NON VOTATE!

Con questo manifesto le tre organizzazioni sindacali hanno invitato gli operai delle Fonderie di Modena a non partecipare alle elezioni truffa organizzate dal Conte Orsi. L'appello è stato accolto dal 90 per cento dei lavoratori.

Alla Montecatini

Mercoledì scorso, i 45 mila dipendenti della Montecatini sono scesi in sciopero per costringere la Direzione a capitolare su una giusta richiesta avanzata dalla CGIL e dalla CISL: la corresponsione della gratifica di bilancio agli operai. Sin da oggi tale premio è stato devoluto solo agli impiegati e ciò con l'evidente fine di creare divisioni fra i lavoratori. Gli enormi profitti della Montecatini, rendono possibile l'accettazione di tale sacrosanta rivendicazione. Come si comporta la Direzione del trust Montecatini dinanzi allo sciopero dei lavoratori? Risponde per tutti Giammarco Alami, segretario della CISL di Ferrara in un suo articolo, di cui riportiamo qui alcuni brani: « E' da anni che i dipendenti della Montecatini chiedono di avere con l'indennità di bilancio, le briciole degli alti profitti ottenuti grazie anche alla onestà e alla disciplina dei lavoratori, i quali da anni sono alla ricerca di una salvaguardia fisica e di un riconoscimento morale ed economico per la pericolosità dell'ambiente in cui sono costretti a lavorare ».

Contro i buoni diritti dei lavoratori ecco ergersi il monopolio con tutto il suo apparato poliziesco e terroristico: « Tutte le forze — continua il segretario della CISL — sono state prontamente mobilitate e la potente macchina del monopolio è entrata in funzione. Basta infatti che i dirigenti della Montecatini facciano largamente capire che sciopero significa perdere gli « aumenti di merito » a tale scopo opportunamente e palesemente chiedono di avere con l'indennità di bilancio, le briciole degli alti profitti ottenuti grazie anche alla onestà e alla disciplina dei lavoratori, i quali da anni sono alla ricerca di una salvaguardia fisica e di un riconoscimento morale ed economico per la pericolosità dell'ambiente in cui sono costretti a lavorare ».

Le chiare parole del dirigente cislino devono far meditare tutti coloro che in questi giorni hanno definito « sciopero » la protesta dei lavoratori. « Qualche bene alla Montecatini » e che i dirigenti sindacali sono degli « sciovinisti » e dei fantasisti sognatori.

La chiara parola del dirigente cislino devono far meditare tutti coloro che in questi giorni hanno definito « sciopero » la protesta dei lavoratori. « Qualche bene alla Montecatini » e che i dirigenti sindacali sono degli « sciovinisti » e dei fantasisti sognatori.

UN LARGHISSIMO FRONTE DI POPOLO È DECISO A RESISTERE ALL'ASSOLUTISMO DI TAMBRONI E DEI GROSSI ARMATORI

Plebiscito di solidarietà a sostegno dello sciopero di Genova I portuali di Savona reagiscono ad un abuso antisindacale

Da ogni parte d'Italia giungono carovane di doni per i lavoratori genovesi in lotta da 80 giorni - A Savona gli « occasionali », rifiutano la paga in seguito al divieto di versare i contributi alla F.I.L.P. - Settantasei nuovi iscritti alla C.G.I.L. in risposta all'arbitrio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 8. — Tutta Genova col suo popolo genovese dimostra in questi giorni, così intensi di lotta, tutta la fiera e la sua ammirazione per i duellanti portuali del mare industriale che da oggi, da Savona, tra privazioni e sacrifici, difendono con immutato vigore le libertà contro gli attacchi del padronato, continuando lo sciopero, già nel corso della lotta, l'isolamento dei grossi armatori e degli industriali, era apparso di giorno in giorno più evidente, in queste festività pasquali, che si celebrano a Genova, si manifesta ancora più spiccatamente. Bisogna riconoscere che c'è in questi giorni un certo pudore da parte della grossa borghesia genovese a mettere in mostra le sue ricchezze, come sempre è accaduto in occasione delle grandi festività.

La collaborazione e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti all'Italia in campo nucleare, che Scelba porta d'oltre Atlantico, non è però certamente la più idonea a farci recuperare il tempo perduto. Nel campo della ricerca scientifica e in tutto ciò che ha attinenza con le fonti di energia si dimostra infatti assolutamente indispensabile seguire una politica nazionale e indipendente.

Questo non significa che si debba prescindere da una collaborazione internazionale. Anzi una politica nazionale nella ricerca scientifica e per le fonti di energia presuppone una vasta collaborazione con tutti i paesi che si interessano agli stessi problemi, al fine di realizzare quello scambio di esperienze di ognuno che facilita poi il successo di tutti. Quando poi si legano in modo rigido le ricerche nucleari italiane a quelle degli U.S.A., si corre il rischio di dare alla nostra attività in questo settore una « natura » di « diario » rispetto all'America.

Il carattere imperialistico dell'assistenza in campo nucleare che gli Stati Uniti sono disposti a concedere appare d'altronde evidente se si considera quanto ha affermato il Messaggero nei giorni scorsi, a commento del bilancio della collaborazione atomica tra l'Italia e gli U.S.A. Il giornale governativo si è chiesto come l'Italia potrà fronteggiare l'aumento del fabbisogno di energia elettrica che si registrerà nel giro di un decennio, ed ha concluso: « la risposta è una sola: energia nucleare ».

In sostanza secondo il Messaggero la scoperta di giacimenti di petrolio in Sicilia e in Abruzzo non comporterebbe per l'Italia alcuna conseguenza pratica, e il nostro Paese dovrebbe continuare ad essere assetato di fonti di energia. Ciò forse vuol dire che Scelba, in cambio del reattore e della biblioteca atomica, ha ceduto ai monopoli americani fino all'ultima goccia del petrolio italiano? Lo si può credere ascoltando chi afferma — come fa il Messaggero — che dalla collaborazione atomica con gli U.S.A. dipende la possibilità di scongiurare lo smembramento della nostra espansione industriale per mancanza di energia.

EUGENIO PEGGIO

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 8. — Tutta Genova col suo popolo genovese dimostra in questi giorni, così intensi di lotta, tutta la fiera e la sua ammirazione per i duellanti portuali del mare industriale che da oggi, da Savona, tra privazioni e sacrifici, difendono con immutato vigore le libertà contro gli attacchi del padronato, continuando lo sciopero, già nel corso della lotta, l'isolamento dei grossi armatori e degli industriali, era apparso di giorno in giorno più evidente, in queste festività pasquali, che si celebrano a Genova, si manifesta ancora più spiccatamente. Bisogna riconoscere che c'è in questi giorni un certo pudore da parte della grossa borghesia genovese a mettere in mostra le sue ricchezze, come sempre è accaduto in occasione delle grandi festività.

La collaborazione e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti all'Italia in campo nucleare, che Scelba porta d'oltre Atlantico, non è però certamente la più idonea a farci recuperare il tempo perduto. Nel campo della ricerca scientifica e in tutto ciò che ha attinenza con le fonti di energia si dimostra infatti assolutamente indispensabile seguire una politica nazionale e indipendente.

Questo non significa che si debba prescindere da una collaborazione internazionale. Anzi una politica nazionale nella ricerca scientifica e per le fonti di energia presuppone una vasta collaborazione con tutti i paesi che si interessano agli stessi problemi, al fine di realizzare quello scambio di esperienze di ognuno che facilita poi il successo di tutti. Quando poi si legano in modo rigido le ricerche nucleari italiane a quelle degli U.S.A., si corre il rischio di dare alla nostra attività in questo settore una « natura » di « diario » rispetto all'America.

Il carattere imperialistico dell'assistenza in campo nucleare che gli Stati Uniti sono disposti a concedere appare d'altronde evidente se si considera quanto ha affermato il Messaggero nei giorni scorsi, a commento del bilancio della collaborazione atomica tra l'Italia e gli U.S.A. Il giornale governativo si è chiesto come l'Italia potrà fronteggiare l'aumento del fabbisogno di energia elettrica che si registrerà nel giro di un decennio, ed ha concluso: « la risposta è una sola: energia nucleare ».

In sostanza secondo il Messaggero la scoperta di giacimenti di petrolio in Sicilia e in Abruzzo non comporterebbe per l'Italia alcuna conseguenza pratica, e il nostro Paese dovrebbe continuare ad essere assetato di fonti di energia. Ciò forse vuol dire che Scelba, in cambio del reattore e della biblioteca atomica, ha ceduto ai monopoli americani fino all'ultima goccia del petrolio italiano? Lo si può credere ascoltando chi afferma — come fa il Messaggero — che dalla collaborazione atomica con gli U.S.A. dipende la possibilità di scongiurare lo smembramento della nostra espansione industriale per mancanza di energia.

EUGENIO PEGGIO

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 8. — Tutta Genova col suo popolo genovese dimostra in questi giorni, così intensi di lotta, tutta la fiera e la sua ammirazione per i duellanti portuali del mare industriale che da oggi, da Savona, tra privazioni e sacrifici, difendono con immutato vigore le libertà contro gli attacchi del padronato, continuando lo sciopero, già nel corso della lotta, l'isolamento dei grossi armatori e degli industriali, era apparso di giorno in giorno più evidente, in queste festività pasquali, che si celebrano a Genova, si manifesta ancora più spiccatamente. Bisogna riconoscere che c'è in questi giorni un certo pudore da parte della grossa borghesia genovese a mettere in mostra le sue ricchezze, come sempre è accaduto in occasione delle grandi festività.

La collaborazione e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti all'Italia in campo nucleare, che Scelba porta d'oltre Atlantico, non è però certamente la più idonea a farci recuperare il tempo perduto. Nel campo della ricerca scientifica e in tutto ciò che ha attinenza con le fonti di energia si dimostra infatti assolutamente indispensabile seguire una politica nazionale e indipendente.

Questo non significa che si debba prescindere da una collaborazione internazionale. Anzi una politica nazionale nella ricerca scientifica e per le fonti di energia presuppone una vasta collaborazione con tutti i paesi che si interessano agli stessi problemi, al fine di realizzare quello scambio di esperienze di ognuno che facilita poi il successo di tutti. Quando poi si legano in modo rigido le ricerche nucleari italiane a quelle degli U.S.A., si corre il rischio di dare alla nostra attività in questo settore una « natura » di « diario » rispetto all'America.

Il carattere imperialistico dell'assistenza in campo nucleare che gli Stati Uniti sono disposti a concedere appare d'altronde evidente se si considera quanto ha affermato il Messaggero nei giorni scorsi, a commento del bilancio della collaborazione atomica tra l'Italia e gli U.S.A. Il giornale governativo si è chiesto come l'Italia potrà fronteggiare l'aumento del fabbisogno di energia elettrica che si registrerà nel giro di un decennio, ed ha concluso: « la risposta è una sola: energia nucleare ».

In sostanza secondo il Messaggero la scoperta di giacimenti di petrolio in Sicilia e in Abruzzo non comporterebbe per l'Italia alcuna conseguenza pratica, e il nostro Paese dovrebbe continuare ad essere assetato di fonti di energia. Ciò forse vuol dire che Scelba, in cambio del reattore e della biblioteca atomica, ha ceduto ai monopoli americani fino all'ultima goccia del petrolio italiano? Lo si può credere ascoltando chi afferma — come fa il Messaggero — che dalla collaborazione atomica con gli U.S.A. dipende la possibilità di scongiurare lo smembramento della nostra espansione industriale per mancanza di energia.

EUGENIO PEGGIO

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 8. — Tutta Genova col suo popolo genovese dimostra in questi giorni, così intensi di lotta, tutta la fiera e la sua ammirazione per i duellanti portuali del mare industriale che da oggi, da Savona, tra privazioni e sacrifici, difendono con immutato vigore le libertà contro gli attacchi del padronato, continuando lo sciopero, già nel corso della lotta, l'isolamento dei grossi armatori e degli industriali, era apparso di giorno in giorno più evidente, in queste festività pasquali, che si celebrano a Genova, si manifesta ancora più spiccatamente. Bisogna riconoscere che c'è in questi giorni un certo pudore da parte della grossa borghesia genovese a mettere in mostra le sue ricchezze, come sempre è accaduto in occasione delle grandi festività.

La collaborazione e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti all'Italia in campo nucleare, che Scelba porta d'oltre Atlantico, non è però certamente la più idonea a farci recuperare il tempo perduto. Nel campo della ricerca scientifica e in tutto ciò che ha attinenza con le fonti di energia si dimostra infatti assolutamente indispensabile seguire una politica nazionale e indipendente.

Questo non significa che si debba prescindere da una collaborazione internazionale. Anzi una politica nazionale nella ricerca scientifica e per le fonti di energia presuppone una vasta collaborazione con tutti i paesi che si interessano agli stessi problemi, al fine di realizzare quello scambio di esperienze di ognuno che facilita poi il successo di tutti. Quando poi si legano in modo rigido le ricerche nucleari italiane a quelle degli U.S.A., si corre il rischio di dare alla nostra attività in questo settore una « natura » di « diario » rispetto all'America.

Il carattere imperialistico dell'assistenza in campo nucleare che gli Stati Uniti sono disposti a concedere appare d'altronde evidente se si considera quanto ha affermato il Messaggero nei giorni scorsi, a commento del bilancio della collaborazione atomica tra l'Italia e gli U.S.A. Il giornale governativo si è chiesto come l'Italia potrà fronteggiare l'aumento del fabbisogno di energia elettrica che si registrerà nel giro di un decennio, ed ha concluso: « la risposta è una sola: energia nucleare ».

In sostanza secondo il Messaggero la scoperta di giacimenti di petrolio in Sicilia e in Abruzzo non comporterebbe per l'Italia alcuna conseguenza pratica, e il nostro Paese dovrebbe continuare ad essere assetato di fonti di energia. Ciò forse vuol dire che Scelba, in cambio del reattore e della biblioteca atomica, ha ceduto ai monopoli americani fino all'ultima goccia del petrolio italiano? Lo si può credere ascoltando chi afferma — come fa il Messaggero — che dalla collaborazione atomica con gli U.S.A. dipende la possibilità di scongiurare lo smembramento della nostra espansione industriale per mancanza di energia.

EUGENIO PEGGIO

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 8. — Tutta Genova col suo popolo genovese dimostra in questi giorni, così intensi di lotta, tutta la fiera e la sua ammirazione per i duellanti portuali del mare industriale che da oggi, da Savona, tra privazioni e sacrifici, difendono con immutato vigore le libertà contro gli attacchi del padronato, continuando lo sciopero, già nel corso della lotta, l'isolamento dei grossi armatori e degli industriali, era apparso di giorno in giorno più evidente, in queste festività pasquali, che si celebrano a Genova, si manifesta ancora più spiccatamente. Bisogna riconoscere che c'è in questi giorni un certo pudore da parte della grossa borghesia genovese a mettere in mostra le sue ricchezze, come sempre è accaduto in occasione delle grandi festività.

La collaborazione e l'assistenza tecnica degli Stati Uniti all'Italia in campo nucleare, che Scelba porta d'oltre Atlantico, non è però certamente la più idonea a farci recuperare il tempo perduto. Nel campo della ricerca scientifica e in tutto ciò che ha attinenza con le fonti di energia si dimostra infatti assolutamente indispensabile seguire una politica nazionale e indipendente.

Questo non significa che si debba prescindere da una collaborazione internazionale. Anzi una politica nazionale nella ricerca scientifica e per le fonti di energia presuppone una vasta collaborazione con tutti i paesi che si interessano agli stessi problemi, al fine di realizzare quello scambio di esperienze di ognuno che facilita poi il successo di tutti. Quando poi si legano in modo rigido le ricerche nucleari italiane a quelle degli U.S.A., si corre il rischio di dare alla nostra attività in questo settore una « natura » di « diario » rispetto all'America.

Il carattere imperialistico dell'assistenza in campo nucleare che gli Stati Uniti sono disposti a concedere appare d'altronde evidente se si considera quanto ha affermato il Messaggero nei giorni scorsi, a commento del bilancio della collaborazione atomica tra l'Italia e gli U.S.A. Il giornale governativo si è chiesto come l'Italia potrà fronteggiare l'aumento del fabbisogno di energia elettrica che si registrerà nel giro di un decennio, ed ha concluso: « la risposta è una sola: energia nucleare ».

In sostanza secondo il Messaggero la scoperta di giacimenti di petrolio in Sicilia e in Abruzzo non comporterebbe per l'Italia alcuna conseguenza pratica, e il nostro Paese dovrebbe continuare ad essere assetato di fonti di energia. Ciò forse vuol dire che Scelba, in cambio del reattore e della biblioteca atomica, ha ceduto ai monopoli americani fino all'ultima goccia del petrolio italiano? Lo si può credere ascoltando chi afferma — come fa il Messaggero — che dalla collaborazione atomica con gli U.S.A. dipende la possibilità di scongiurare lo smembramento della nostra espansione industriale per mancanza di energia.

EUGENIO PEGGIO

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DELLA FEDERMEZZADRI

Nelle campagne e in Parlamento lotta a fondo per la giusta causa

L'intervento di Di Vittorio a chiusura del dibattito sui contratti agrari

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 8. — Per il trionfo della « giusta causa » permanente nei patti agrari, la CGIL sosterrà in Parlamento, alla ripresa del dibattito prevista per i primi di maggio, una tenacissima lotta, in tutte le forme consentite dalla prassi parlamentare, e questa battaglia affiancherà e riporrà sul piano politico la lotta che i mezzadri e i coloni di tutta l'Italia continuano a svolgere nel loro paese, e che la « giusta causa » venga affermata.

Con questo impegno deciso e solenne, il compagno Giuseppe Di Vittorio ha concluso oggi i lavori del Consiglio direttivo della Federmezzadri. L'esigenza di una così ferma ed impegnativa lotta Di Vittorio l'ha fatta discendere da tre ragioni fondamentali. Prima: la « giusta causa » esiste ormai abbastanza chiaramente per tutti, dai limiti di una rivendicazione particolare a quella di categoria, per assurgere a problema nazionale, poiché al suo mantenimento è legato lo sviluppo stesso della nostra agricoltura, e la conseguenza anche il progresso civile e sociale della nazione. In secondo luogo, deve essere tenuto conto che — come ha testualmente detto

il segretario della CGIL — « fu quando i padroni possono tenere la pistola puntata contro i lavoratori, ricattandoli coi licenziamenti e le disdette, non ci sono libertà né diritti, tutto diventa una menzogna, e persino le conquiste già conseguite vengono praticamente annullate ».

Terzo: la « giusta causa » è finalmente una pietra di paragone capace di rivelare nitidamente ai lavoratori delle campagne e al Paese intero che sono davvero gli amici dei lavoratori e del progresso e chi sono invece i venditori di fumo e gli impostori. E in questo senso può benissimo essere intesa una importante momento per quella « chiarificazione » che tanto si invoca.

Perfettamente cosciente di questa sua alta responsabilità, il direttore della Federmezzadri ha sviluppato per quasi due giornate un dibattito altamente elevato, nel corso del quale, e col rapporto del segretario Ettore Borghi e con i numerosissimi qualificati intervenuti dei suoi membri, ha trovato un bilancio della lotta condotta finora ed ha tracciato la piattaforma sulla quale il movimento rivendicativo si svilupperà nel futuro e particolarmente nel prossimo mese di maggio.

Tra le iniziative decise, e di cui una parte è già in via di realizzazione, sono: l'adesione alla proposta dei contadini di Cosenza per la convocazione di una grande Conferenza nazionale per la riforma dei patti agrari, la rinascita dell'agricoltura e la difesa della libertà democratica, da tenersi attorno al 2 giugno; l'adesione alla Giornata della Donna della Campagna, indetta per il 15 maggio dall'UDI e dalle organizzazioni contadine unitarie; il lavoro di una vasta inchiesta che dia rilievo alle condizioni feudali dei contratti di mezzadria, e documenti le condizioni di vita dei lavoratori, le esazioni e le soppressioni delle autorità e del padronato, il diritto ha inoltre stabilito di dare ampio contributo al 3. Convegno nazionale dei Consigli di azienda che si terrà il 16 e il 17 aprile a Firenze.

Una vigorosa denuncia è

Nel mondo del lavoro

AGRIENTO — Lo sciopero degli edili per rivendicare lo sviluppo dei lavori pubblici, e per ottenere la democratizzazione del collocamento, ha avuto pieno successo in tutti i centri della provincia.

ASTI — I lavoratori delle Ferriere Ercole hanno concluso con successo una lotta protrattasi per 43 giorni per ottenere la concessione di un aumento sui futuri aumenti salariali e contro la decisione padronale di diminuire gli organici delle squadre di lavoro. L'accordo concluso prevede un aumento di 8000 lire sul futuro aumento salariale e contro la decisione padronale di diminuire gli organici delle squadre di lavoro.

ARTIGIANI — Entro sei mesi sarà emanato un apposito regolamento per l'applicazione della nuova legge sull'apprendistato. Detta legge prevede, fra l'altro, la completa esenzione degli artigiani dal versamento di contributi alla Casa Malatesta, all'istituto di previdenza sociale e all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il beneficio di tale esenzione, in seguito a disposizioni del Ministero del Lavoro, potrà essere goduto da tutti gli artigiani con decorrenza dal 1. marzo u.s.

Il 15 maggio la giornata della donna contadina

Contrariamente a quanto era stato pubblicato, l'UDI e le organizzazioni unitarie dei lavoratori della terra comunicano che la « giornata della donna contadina » per la difesa della dignità e degli interessi delle donne delle campagne avrà luogo domenica 15 maggio.

Il commovente episodio di Savona

SAVONA, 8. — Gli occasionali del porto di Savona hanno dato oggi una fiera dimostrazione di solidarietà a un altro tentativo di instaurare nei porti italiani sistemi fascisti. Oggi era giorno di paga per gli « occasionali ». Due ufficiali della capitaneria si sono presentati per assistere alle operazioni di pagamento e allo scopo evidente di controllare che non fossero tratti in inganno i lavoratori. Così ha infatti disposto il ministro Tramboni, membro di quello stesso governo che autorizza la riscossione delle quote sindacali per la « bonomia » chiedeva sul momento di iscriverli alla F.I.L.P. firmando la delega per la trattenuta delle quote sindacali dal salario.

Per meglio comprendere la

regolare, poiché la Banca del Lavoro fa servizio amministrativo anche per la F.I.L.P. la federazione portuali aderente alla C.G.I.L. Ma anche questa forma di pagamento, dopo un concitato scambio di telefonate tra gli ufficiali e la direzione della Banca, veniva vietato.

La risposta dei lavoratori è stata allora quanto mai semplice e significativa. Essi restituivano il salario, dichiarando che non lo accettavano senza la trattenuta delle quote sindacali. Non solo, ma immediatamente sindacali per la « bonomia » chiedeva sul momento di iscriverli alla F.I.L.P. firmando la delega per la trattenuta delle quote sindacali dal salario.

Agli sportelli dove si effettuava il pagamento, tra l'imbarazzo del cassiere e dei due ufficiali, si verificava questa scena. I lavoratori, ritirato il loro salario si presentavano nuovamente al funzionario della Banca e versavano, in virtù delle deleghe da essi firmate, le quote sindacali. La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

La procedura era in questo caso le quote.

Il 15 maggio la giornata della donna contadina

Contrariamente a quanto era stato pubblicato, l'UDI e le organizzazioni unitarie dei lavoratori della terra comunicano che la « giornata della donna contadina » per la difesa della dignità e degli interessi delle donne delle campagne avrà luogo domenica 15 maggio.

I parlamentari di sinistra chiedono pronte misure contro la crisi tessile

Teresa Noce presenterà una mozione alla Camera — Senatori e deputati democratici sosterranno le proposte della F.I.O.T.

MILANO, 8. — Alla ri-

unione svoltasi alla Camera del Lavoro di Milano, per analizzare la crisi tessile e i motivi della lotta dei lavoratori per i salari, la libertà delle fabbriche e contro i licenziamenti, hanno partecipato oltre trenta deputati e senatori delle varie province del primo e del secondo turno elettorale. La riunione ha così avuto un carattere nazionale.

L'on. Teresa Noce, segretaria generale della F.I.O.T., ha tenuto la relazione iniziale riassumendo gli aspetti della crisi che colpisce tutti i settori dell'industria tessile e soffermandosi sulla particolare natura della depressione, dovuta più che altro alla eresia politica di emergenza dei grossi gruppi che dominano nella produzione e sul mercato. Il superfruttamento dei lavoratori e il « ridimensionamento » di numerosi stabilimenti con il conseguente licenziamento di migliaia di

Aumento dello stipendio

chiesto dai giornalisti inglesi

LONDRA, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Londra, 8. — L'associazione della stampa inglese riunita a congresso a Margate, ha oggi deciso di avanzare prossimamente la richiesta di un aumento del 25 per cento dello stipendio dei giornalisti. A questi dovrebbero inoltre essere concesse speciali indennità.

Sciopero unitario di 48 ore nelle municipalizzate del gas

